

Riflessioni pasquali di don Marco e Padre Bruno

La Settimana Santa

Il cammino della Quaresima ci porterà a vivere e a celebrare la Settimana Santa, che è un tempo liturgico assolutamente privilegiato. Essa si snoda dalla Domenica delle Palme alla Domenica di Pasqua.

Domenica delle Palme

È costituita dalla Processione con i rami benedetti e avviene come commemorazione dell'ingresso messianico di Gesù a Gerusalemme, ed è prefigurazione del suo ritorno glorioso.

Secondo i testi profetici nella Valle di Giosafat, tra il monte degli Ulivi e le porte della Città Santa, avverrà l'insediamento regale del Giudice Divino. Con la sua umile cavalcatura, Gesù dà singolare compimento alle profezie e annuncia il Giorno del Signore.

Triduo Pasquale

Il Triduo della Passione e della Risurrezione del Signore risplende al vertice dell'anno liturgico, poiché l'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio

continua a pag. 3

Deve fare tutto il prete?

Che effetto fa pensare che anche nella chiesa ci sono i "ministri"? I preti non sono chiamati anche "ministri di Dio" e i chierichetti "ministranti"? C'è differenza tra i ministri dello stato e quelli della chiesa?

Innanzitutto domandiamoci cosa significa la parola ministro. Mentre, nel pensiero comune, il ministro è una "persona importante" e "che comanda", l'origine di questa parola è di tutt'altro avviso. Ministro infatti, nel suo significato originario, vuol dire

servitore, "colui che svolge un servizio". Questo dovrebbe essere quindi il compito di chi è ministro: mettersi a servizio degli altri. Chi ha questo compito nella chiesa è al servizio del bene della comunità cristiana e della sua crescita.

C'è un giorno in cui, chi venisse in cattedrale a Bologna, potrebbe vedere contemporaneamente – assieme al popolo dei fedeli – tutti i "ministri" di cui è dotata una diocesi: il vescovo, i preti, i diaconi (che sono chiamati ministri "ordinati"), e i lettori e gli accoliti

continua a pag. 5



Trasasso: nevicata del 22 gennaio 2011

Parrocchie di Trasasso Gabbiano e Monzuno

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

Aprile

- Venerdì 15** Gabbiano ore 20.30: Processione con il "Cristo Morto".
Partenza dalla Bellarosa
- Domenica 17** **Trasasso, ore 10: Benedizione della Palme nel sagrato della Chiesa e Santa Messa**
Monzuno ore 11.00: Processione delle Palme partenza dalla Chiesa del Borgo (ordine della Processione: Croce- Uomini – Bambini del Catechismo e Catechisti – Sacerdote – Coro – Tot chi eter!)
- Giovedì 21** Monzuno, ore 17.00: Prima Confessione e festa con agape...
- Venerdì 22** Monzuno, ore 15.00: Via Crucis per i bambini (in Parrocchia)
Monzuno, ore 20.30: Celebrazione della Passione di Gesù Cristo, partenza dalla Chiesa del Borgo
- Sabato 23** Monzuno, ore 10.00 – 12.00: Chiesa del Borgo Celebrazione Pasquale con i bambini
Pomeriggio: Confessioni (Chiesa del Borgo)
ore 21.00, in Parrocchia: VEGLIA PASQUALE
- Domenica 24** **DOMENICA DI RISURREZIONE**
Sante Messe
8.00 - 11.30: Parrocchia
10.00: Trasasso
10.00: Selve
18.00: Borgo
- Lunedì 25** Lunedì dell'Angelo
Monzuno, ore 11.00: Santa Messa con i Battesimi

Maggio

- Domenica 1** Domenica in Albis: ore 11.30 in Parrocchia
Monzuno: Festa dei Battezzati dell'Anno e consegna del Catechismo dei Fanciulli
- Domenica 8** Madonna del Borgo ore 18.45 Processione fino al Borsello e ritorno
- Sabato 14** Boccadirio: Solenne chiusura del Piccolo Sinodo della Montagna
- Domenica 22** Monzuno, in Parrocchia ore 11.00 Prime Comunioni

**A Tutti gli abitanti di Trasasso e ai lettori
del Bollettino i più calorosi auguri
di Buona Pasqua**

continua da pag. 1

è stata compiuta da Cristo specialmente per mezzo del mistero pasquale, con il quale, morendo, ha distrutto la morte e, risorgendo, ci ha donato la vita.

Per questo la Pasqua non è semplicemente una festa tra le altre: è la Festa delle Feste, la Solennità delle Solennità, come l'Eucaristia è il Sacramento dei Sacramenti (Il Grande Sacramento!) S. Atanasio la chiama la "Grande Domenica", come la Settimana Santa, in Oriente, è chiamata "la Grande Settimana".

Il mistero della Risurrezione, nel quale Cristo ha annientato la morte, permea della sua potente energia il nostro vecchio tempo, fino a quando tutto gli sia sottomesso.

Nel concilio di Nicea (a. 325) tutte le Chiese si sono accordate perchè la Pasqua Cristiana sia celebrata la Domenica che segue il plenilunio (14 Nisan) dopo l'equinozio di Primavera.

Giovedì Santo

La giornata del Giovedì Santo segna il passaggio dalla Quaresima al Triduo Pasquale.

In antico, si celebrava, al mattino, la Messa per la Riconciliazione dei peccatori, dopo la quale si interrompeva il digiuno quaresimale, per affrontare quello molto severo del Venerdì e Sabato Santo. I penitenti si presentavano di buon mattino alla porta della Chiesa, vestiti di sacco a piedi nudi, e con il capo cosparso di cenere. Un diacono li presentava al Vescovo che, con le preghiere di assoluzione, li invitava a prendere posto in Chiesa, insieme agli altri fedeli, per partecipare ai Santi Misteri. In quel momento si suonavano le campane, in segno di festa, che poi venivano legate fino all'annuncio della Risurrezione.

Attualmente nella mattinata del Giovedì Santo, il Vescovo con il suo presbiterio (i preti) consacra gli Oli dei Catecumeni, degli Infermi e il Crisma che, consegnati ad ogni parroco, serviranno per sacramenti nelle varie comunità.

Con la Santa Messa Vespertina del Giovedì

Santo ha inizio il Triduo Pasquale. In questa Messa, denominata "In Coena Domini", poiché ricorda l'istituzione dell'Eucaristia durante l'Ultima Cena, viene presentato il mistero pasquale, che nei giorni successivi celebriamo.

Questa Messa non è solo un anniversario, ma la grazia di partecipare all'offerta di Cristo compiuta sulla Croce, spezzando la barriera del tempo cronologico, unendo la nostra offerta a quella di Cristo.

Si sottolinea, nella celebrazione liturgica, il fatto che il tabernacolo sia vuoto, per evidenziare la novità del dono ricevuto dalla chiesa e il Rito della Lavanda dei Piedi, che sta a significare il servizio e la carità di Cristo, che venne "non per essere servito, ma per servire"; viene così evidenziato lo stretto rapporto tra Eucaristia e carità.

La pietà popolare è sensibile all'Adorazione del Santissimo Sacramento, che segue la Celebrazione della Messa nella Cena del Signore.

Venerdì Santo

in questo giorno in cui Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato. la Chiesa con la meditazione della Passione del suo Signore e Sposo e con la Adorazione della Croce commemora la sua origine al fianco di Cristo, che riposa sulla Croce e intercede per la salvezza di tutto il mondo. La Chiesa onora il Venerdì e il Sabato Santo con un digiuno rigoroso annunciato dallo stesso Signore-. Ma verranno giorni quando lo Sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno (Mt 9,15). l'attesa è tutta protesa verso il compimento della Pasqua: per questo motivo, non si celebra la Messa, usanza rispettata in tutte le chiese di Oriente ed Occidente, in vista della Messa nuova della notte Santa.

Questa liturgia non è rievocazione, ma il mistero ha pure un contenuto storico imprescindibile. Non si celebra la Messa in modo tradizio-

continua a pag. 4



nale. Dopo aver ascoltato la Passione di Cristo, secondo il Vangelo di Giovanni, segue la Preghiera Universale, in una forma solenne e antichissima (l'attuale formulario risale al V secolo e forse anche prima!). Poi vi è l'Adorazione della Santa Croce: una volta si svolgeva in silenzio, oggi sono stati introdotti "gli impropri", frasi di rimprovero poste sulla Croce di Gesù Crocifisso. Al termine, la distribuzione dell'Eucaristia con i doni consacrati nella Messa del Giovedì Santo. La solenne liturgia termina con una preghiera di Benedizione sul popolo. Il silenzio che ha aperto il rito lo avvolge e lo conclude.

SABATO SANTO

Il Sabato Santo la Chiesa sosta presso il sepolco del Signore, meditando la sua Passione e Morte, la Discesa agli Inferi ed aspettando nella preghiera e nel digiuno la sua Risurrezione.

VEGLIA PASQUALE

Tutto l'anno liturgico e anche il triduo pasquale ha il suo centro nella Veglia Pasquale che è la

Madre di tutte le Veglie.

Nel 1955, Papa Pio XII restituì a questa celebrazione il suo carattere notturno, che secondo le prescrizioni attualmente in vigore, deve essere strettamente osservato. La Veglia deve essere celebrata nel buio della notte, quindi decisamente dopo il tramonto e prima dell'aurora.

La celebrazione è composta di 4 parti.

- 1) Il Lucernario. Con la benedizione del fuoco si recupera la tradizione diffusa nel Mediterraneo dei Falo' che annunciano la Primavera. L'uso attuale del certo Pasquale è di origine medievale. Sul cero vengono incisi, in memoria, i segni della Passione che rimangono presenti anche sul corpo del Risorto.
- 2) La Liturgia della Parola. E' tra gli elementi originari della Veglia Pasquale: è l'ultima catechesi dei Battezzandi e dei Fedeli, prima della Rinovazione delle Promesse Battesimali
- 3) Liturgia Battesimale. Dopo il Canto delle Litanie dei Santi, si compie la Benedizione dell'acqua con il rito di origine medievale, della immersione del Cero Pasquale. Poi tutti in piedi con la candela accesa, si rinnovano le rinunce a Satana e la Professione di Fede. Si aspergono i fedeli con l'acqua appena benedetta.
- 4) Liturgia Eucaristica. Come dice il Prefazio della Messa: "E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questa notte nella quale Cristo, nostra Pasqua si è immolato. E' lui il vero agnello che ha tolto i peccati del mondo..."

DOMENICA DI RISURREZIONE

La Domenica è parte integrante del Triduo Pasquale, fino al Vespro.

La Messa del Giorno celebra le apparizioni del risorto ai Discepoli, e al tramonto, il misterioso segno dello "spezzare il pane" nella Cena di Emmaus.

don Marco

continua da pag. 1

(che sono chiamati ministri "istituiti"). In quella messa la presenza dei fedeli (cioè dei semplici battezzati) non è di contorno, o tanto per riempire la chiesa, o per rendere particolarmente solenne la celebrazione: questa presenza ricorda a tutti i "ministri", dal più importante che è il vescovo ai più piccoli, come sono i lettori e gli accoliti, che essi sono "a servizio del popolo di Dio".

Perché ci sono i ministri nella chiesa? Nel Vangelo abbiamo imparato che Gesù scelse in particolare dodici apostoli ai quali affidò – tutti ricordiamo l'episodio delle "chiavi" affidate all'apostolo Pietro – la guida della chiesa nascente. Fu proprio lo sviluppo della chiesa a richiedere la nascita di altre figure. Oltre agli apostoli, abbiamo così i **pre(sbi)t(er)i**, cioè gli anziani che reggevano le comunità per conto e in nome degli apostoli (se togliete le lettere tra parentesi non trovate la parola a noi più familiare di "preti"?); poi i diaconi, che erano a disposizione dei vescovi per l'organizzazione pratica, soprattutto caritativa, della comunità; poi via via altri servizi.

I ministeri sono quindi delle vocazioni che lo Spirito Santo suscita nella chiesa per arricchirla di doni diversi (e perché tutto non sia concentrato sulla figura del prete). Non per niente l'apostolo Paolo paragona la chiesa al corpo umano, dove ogni membro ha la sua funzione.

Nelle nostre comunità abbiamo avuto la presenza di quattro dei ministeri (servizi) sopra ricordati: i preti, il diacono Albino Vaccari, l'accolito Gianfranco Collina e il lettore Claudio Casini. Attualmente sono rimasti i preti e l'accolito Gianfranco. Ma i laici, cioè i semplici battezzati, non possono svolgere nessun ministero (servizio) nella comunità alla quale appartengono? Certamente sì.

Ho letto tempo fa un'inchiesta che ha coinvolto 100 delle 226 diocesi italiane. In essa ho trovato dati interessanti. In queste diocesi a molti laici sono stati dati **ufficialmente** (che vuol dire con l'autorità del vescovo o del parroco) incaricati di alcuni settori importanti come la pastorale familiare (accompagnare i fidanzati al matrimonio, seguire le giovani coppie...), l'impegno caritati-

vo (caritas), la pastorale giovanile (guida e cura dei ragazzi e dei giovani), il catechismo ai bambini e ai ragazzi, la preparazione ai sacramenti (al battesimo in particolare). Alcuni di questi servizi sono presenti anche nelle nostre comunità, in particolare il catechismo e la caritas. Questi servizi, che non hanno bisogno di nessuna cerimonia di investitura, ma che vengono esercitati su mandato del vescovo o del parroco, sono chiamati ministeri "di fatto".

Già da questo elenco appare con evidenza che il prete ha bisogno non solo di "collaboratori" (persone che lavorano con lui), ma anche di persone "corresponsabili", cioè di persone che si assumono – sia pure sotto la guida e a stretto contatto con il parroco – la responsabilità di un settore. Bisogna mettere via in fretta l'idea e l'immagine del **prete factotum**.

Nella stessa inchiesta mi ha incuriosito un passaggio in cui si parla dei laici, cioè dei semplici battezzati, che vivono in parrocchie senza parroco residente. Anche ad essi vengono chiesti (e sono praticati) alcuni servizi di non poca importanza. L'inchiesta li elenca così: la custodia della chiesa, i servizi di amministrazione e di manutenzione, l'attenzione e la visita ai malati, il catechismo in preparazione ai sacramenti (battesimo, prima comunione, cresima), portare la comunione ai malati.

continua a pag. 6

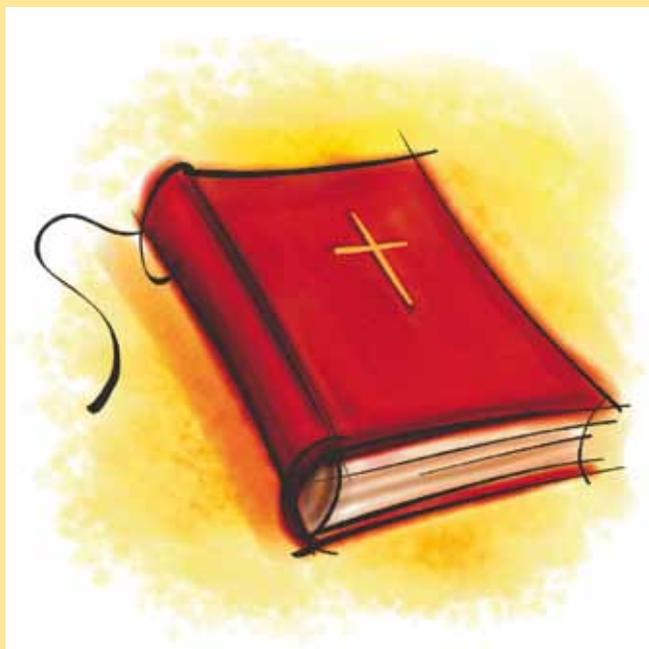
continua da pag. 5

Poche, secondo l'inchiesta, le diocesi in cui è un laico e non un prete a radunare la comunità nel giorno del Signore (la domenica), a guidare la preghiera e a distribuire l'eucaristia. Guardando con realismo la situazione delle comunità del nostro Appennino, però, prepariamoci anche a questa possibilità. Il "piccolo sinodo" si pronuncerà anche su questi problemi.

Insomma, cari laici, è ora di scendere in campo. I servizi che ho richiamato sopra li abbiamo sempre pensati "roba da preti". La mancanza dei preti in questo caso può risultare provvidenziale, perché vi costringe a mettere a frutto la ricchezza dimenticata del vostro battesimo.

p. Bruno Scapin

UN PO' di LITURGIA!!... per tutti coloro che si recano a leggere le letture, durante la S.Messa!



Oltre che ai Lettori, Ministri Istituiti, la proclamazione della Parola di Dio può essere affidata ad altri fedeli, possibilmente adulti, cresimati e consapevoli. Sono tuttavia opportuni alcuni suggerimenti. La lettura deve essere preparata precedentemente: è

necessario averla letta e compresa almeno nel suo senso generale. Questo significa arrivare per tempo, prendere accordi con il celebrante, verificare la giusta collocazione del Lezionario sull'ambone. Non si tratta di declamare la lettura come farebbe un attore in teatro, ma tono e ritmo della voce contribuiscono a restituire il senso di ciò che si legge. I lettori si muovono verso l'ambone, facendo un inchino con la testa, davanti all'altare. Una volta raggiunto l'ambone si verifica la corretta distanza del microfono: né troppo distante, né troppo vicino. Il Lezionario prevede alcuni spazi dopo i periodi più importanti: corrispondono ad un ampio respiro; pausa che favorisce la comprensione del testo. La conclusione della Lettura "Parola di Dio" è una acclamazione, non una affermazione. E' dunque fuori luogo aggiungere la terza persona del verbo "essere" (è Parola di Dio). L'ambone poi, si lascia senza fretta e con rispetto. Nel caso il lettore debba anche proclamare il Salmo responsoriale, faccia la pausa di un lungo respiro dopo la Lettura.

(Mons. Andrea Caniato)



10 motivi per...



I nostri 10 motivi per dire grazie al Piccolo Sinodo Proposte fattive e scaturite dai partecipanti agli incontri degli Adulti

1. Consegna del Catechismo dai 0 ai 6 anni a tutti i Genitori che hanno battezzato i propri figli nell'anno trascorso: si propone di farlo nella Domenica in Albis (II di Pasqua)
2. Momento di Catechesi per tutti i genitori che hanno i propri figli a Catechismo (dalla 1° Elementare alla 3° Media), coinvolgendo anche i genitori dei bambini della Scuola Materna. Si propongono 3 incontri (Avvento, Quaresima e Fine Anno Catechistico) con seguente tema: a) Primo Anno: spiegazione del Credo b) Secondo Anno : i Sette Sacramenti c) Terzo Anno: i Comanda-
3. Consegna a tutti coloro che si sono sposati nell'anno precedente di un Messalino per partecipare attivamente alla S.Messa, da farsi per la Festa della Famiglia (ipotetica data: 1° Domenica di Giugno). A tutti coloro che si sposano donare 1 copia della Bibbia.
4. Nell'ultimo Venerdì di ogni mese, ricordare i defunti deceduti in quel mese, avvisando a di tale celebrazione alla fine di ogni esequie.
5. Valorizzare l'incontro degli Adulti come vero momento di Catechesi e formazione per un maggiore impegno nella vita parrocchiale
6. Continuare i momenti di preghiera o Veglie nei momenti Forti di Avvento e Quaresima. Proporre momenti di Lectio per preparare l'omelia della Domenica. Per i catechisti, una volta alla settimana, un momento di verifica
7. Preparare le Feste dei Borghi con un Triduo di preghiera
8. Continuare il Rosario nelle famiglie nei mesi di Maggio e Ottobre. Da Giugno a Settembre, il 13 del mese, il Rosario presso i capitelli mariani delle nostre frazioni.
9. All'inizio dell'Anno Catechistico, durante la Messa, consegna di un segno per ricordare gli impegni presi dalle famiglie, verificando le presenze per il proseguimento del cammino
- 10) Pellegrinaggi mariani a S.Luca e a Bocca di Rio invitando anche le famiglie.

Teletrasasso

Abbiamo anche noi una TV !!!!
Nel sito della Capannina potete trovare uno spazio nel quale il bravo..... Pubblica dei video sui principali eventi del nostro paese. Segnaliamo quelli recenti sul Carnevale e quello sul restauro della Chiesina.

Visitafelo, merita davvero.
www.la-capannina.com

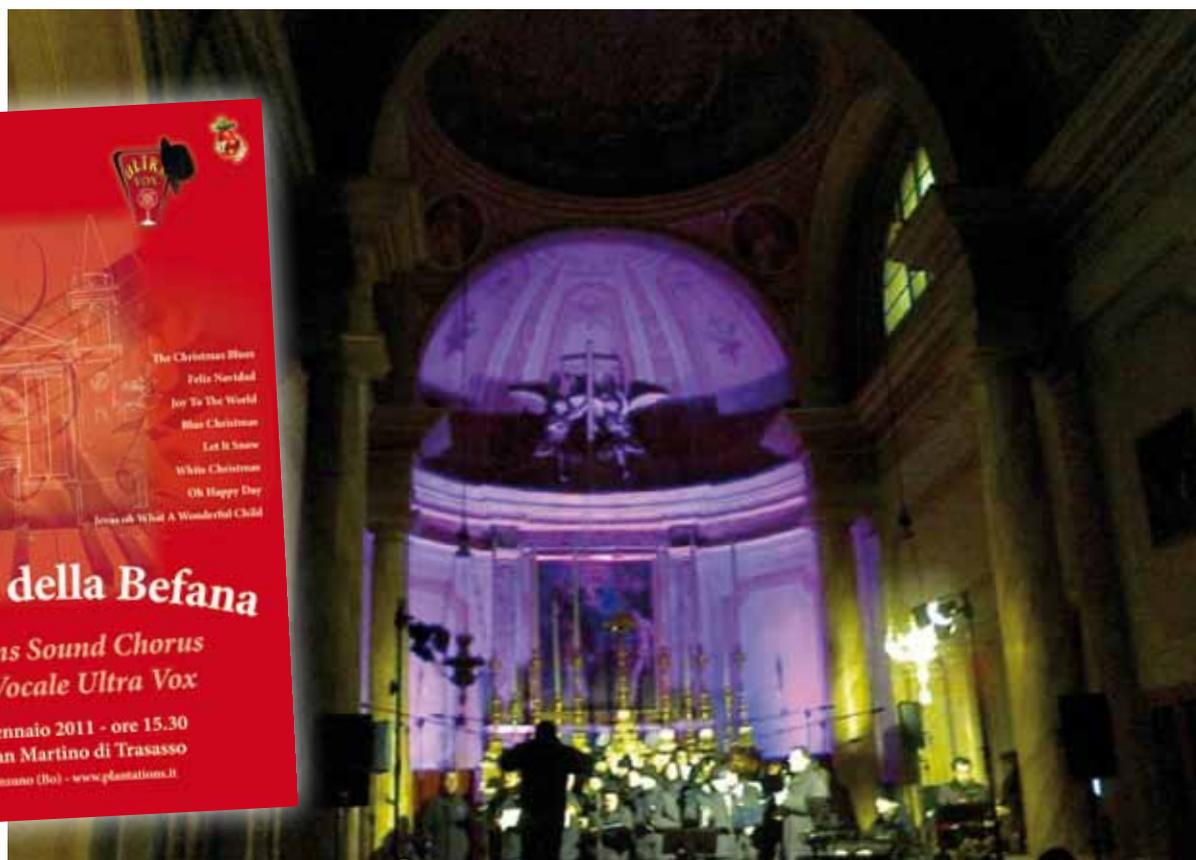


Inaugurazione della Chiesina del Borgo restaurata

Domenica 8 Maggio, alle 10.00 verrà inaugurata, con la Santa Messa la chiesina del borgo completamente restaurata. Al termine i parrochiani, anzi le parrocchiane, di Trasasso offriranno un aperitivo a tutti i partecipanti.

La comunità ringrazia vivamente la famiglia Mariotti/Frontieri per aver messo a disposizione la chiesina ed aver effettuato il grosso della ristrutturazione. Così come forti ringraziamenti vanno a tutti coloro, e sono tanti, che hanno fornito tempo e lavoro per un risultato che sembrava impossibile per la nostra piccola comunità. Nel prossimo numero del Bollettino, oltre alla cro-

naca della giornata, verranno pubblicati tutti i nomi; per il momento citiamo soltanto Lorenzo Ravaglia, principale collaboratore e coordinatore del cantiere.



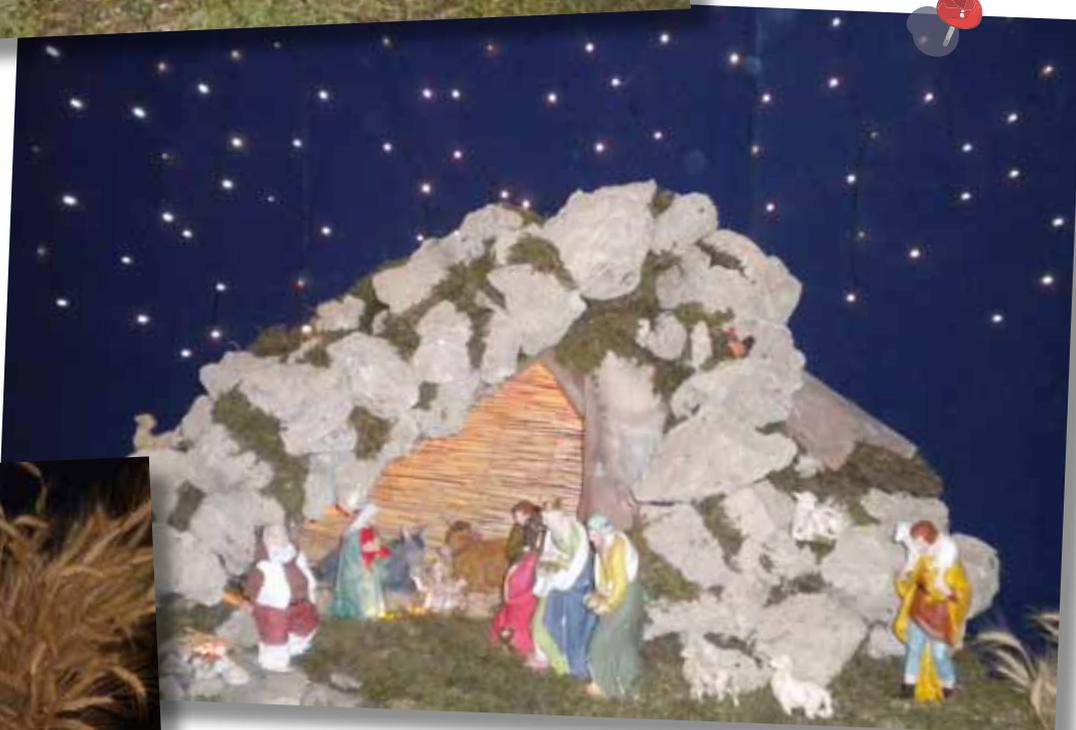
Il Concerto della Befana 2011 si è tenuto a Trasasso il 6 gennaio: nella chiesa di San Martino si è esibito il Plantations Sound Chorus con il Gruppo Vocale Ultravox.



Monzuno: Carnevale 2011 - Trasasso in maschera



Natale 2010: il presepe nella chiesa di Trasasso



Giancarlo Buganè ha piantato appositamente per decorare il presepio di quest'anno, sia il granoturco che il grano!!

Grazie!

Anche in una piccola comunità come la nostra, sono tanti i parrocchiani che prestano la loro opera per il bene comune. Di tanto in tanto è bene rivolgere loro un ringraziamento, a nome di tutti. Un ringraziamento del tutto particolare, ovviamente, va a Don Marco ed a Padre Bruno che ci assicurano, con ogni tempo ed in ogni condizione, una presenza preziosissima.

Chierichetto	Michele Gaspari
Cercanti	Pietro e Matteo Gaspari
Addobbi floreali in Chiesa e Canti	Marisa Mezzini
Pulizie Generali	Veronica Ravaglia , Daniele Ravaglia, Stella Macchiavelli, Anna Maria Ravaglia , Carmen Benni , Emanuele Ravaglia , Giorgio Conti, Ilaria Ravaglia
Pulizia esterna	Marco Ravaglia, Pietro Ravaglia e figli
Contabilità raccolte in Chiesa	Lina Rossi
Presepio	Lorenzo Ravaglia, Loris Gandolfi, Franco Buganè, Stefano Benni, Andrea Santi, Davide Faggioli
Riscaldamento	Lorenzo Ravaglia
Sorveglianza generale	Mario Mezzani
Cuochi per iniziative varie	Pietro Gaspari, Paolo Varenna, Antonio, Ermes
Baristi estivi	Giorgio Bolelli, Antonio Lanzoni
Spuntini	Luciana Buganè
Portantini	Silvano Nascetti, Alessandro Ravaglia, Emanuele Ravaglia, Paolo Mezzani, Lorenzo Ravaglia
Lavori Chiesina	Lorenzo Ravaglia

A breve sarà stampato il libro di Trasasso

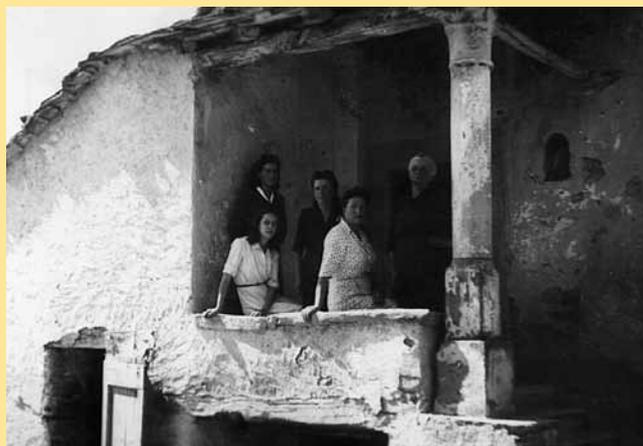
Già avevamo annunciato che era in programma l'uscita di un libro dedicato alla storia ed alle tradizioni del nostro piccolo Paese. Nella parte delle tradizioni, sono state trascritte delle interessantissimi registrazioni di persone ancora tra di noi (Bruna, Lina, Angiolina, Cesarina, Luciana etc) ma anche parrocchiani che non ci sono più (Ferruccio Bruzzi, Elena Santoli, Catterina Santoli etc).

Il lavoro, molto complesso ed impegnativo, è in avanzata fase di esecuzione e verrà presentato il primo sabato di agosto alla sera.

Attualmente stiamo leggendo le bozze e completando la parte fotografica. Per questo rivolgiamo una richiesta a tutti, residenti e/o villeggianti: se avete delle fotografie che ritenete siano significative, fatecele avere. Non ne abbiamo molte e sarebbe

certamente bello se in tanti contribuissero a farci avere la documentazione in loro possesso.

Le foto verranno scannerizzate ed immediatamente restituite. Per la consegna potete fare riferimento a Daniele e Marisa.



Bilancio Parrocchiale

Anno 2010

Entrate

Offerte Santissimo	3.085,55
Offerte Purgatorio	1.609,04
Offerte Candele	447,80
Affitto	100,00
Offerte lavori	3.090,00
Offerte Bollettino	485,00
Incasso netto Bar estivo	500,00
Offerte per Cerimonie	555,00
Offerte per Cero	90,00
Benedizioni Pasquali	825,00

Totale Entrate 10.787,39

A pareggio 10.787,39

Uscite

Messe	990,00
Carità	50,00
Candele	270,00
Lavori Chiesa + Offerta Chiesina	3.410,00
Bollettini + Messa	259,86
Spese varie	49,00
Spese c.c. bancario e postale	284,38
Bollette Enel	908,06
Tasse	13,60
Bolletta Hera	50,14
Rate mutuo	3.082,55
Offerte Terremotati	400,00
Totale uscite	9.767,59

Rimanenza dell'Anno 1.019,80

A pareggio 10.787,39

Residuo debito mutuo 31 dicembre 2010: 16797,18

Ripartizione avanzo di fine anno

Anime Purgatorio	619,04	Amministrazione parrocchiale	780,76
Carità	-380,00	TOTALE	1.019,80

Abbiamo pregato e pregheremo per:

2 gennaio	Anime del Purgatorio
6 gennaio	Crusca Albertina
9 gennaio	Ravaglia Gino
16 gennaio	Ravaglia Mario e Liliana
23 gennaio	Dini Marta
30 gennaio	Anime del Purgatorio
6 febbraio	Gaspari Emma e Giorgio
13 febbraio	Santi Costantino
20 febbraio	Ravaglia Gino

27 febbraio	Benni Rino
6 marzo	Persiani Vittorio e Dino
13 marzo	Dini Arturo - Fam. Santoli
20 marzo	Fam. Ravaglia Daniele - Santi Ermete
27 marzo	Ravaglia Adelmo e Romano
3 aprile	Musolesi MARIA
10 aprile	Santi Mario
17 aprile	Sala Marisa